

La Task Force for Peace Building and Conflict Transformation

è stata fondata a Vienna nell' Annual Meeting della Federazione Europea per le Organizzazioni di Training Psicodrammatico nel 2005 da Maurizio Gasseau (Italia), Melinda Mayer (Norvegia) e Eva Fahlstrom (Svezia).

Ha sviluppato corsi e seminari formativi, a Oslo nel 2007, Stoccolma 2008, Barcellona 2008, Roma 2009, Isola di Kos 2015 Turin 2009, Uppsala 2010, Sofia 2011, Iseo 2013, Malmoe 2018, Iseo 2019.

La task force for Peace Building and Conflict Transformation ha organizzato due convegni nelle università di Istanbul nel 2014 e Granada nel 2016.

Obiettivo principale: Insegnare modelli di lavoro e tecniche per chi si prende cura dei traumatizzati, lavorando con gli operatori sociali, educatori, personale sanitario, psicologi, soccorritori.

La Task Force è costituita da circa 20 terapeuti di gruppo e formatori che conducono attualmente gruppi di supporto online e psicodramma con soggetti residenti in **Ucraina e in Russia in Palestina e Israele** in questi tempi di guerra, e hanno attivato gruppi e progetti in **Egitto, a Gaza, Jenin e Ramallah nei Territori Palestinesi occupati, a Gerusalemme e Tel Aviv in Israele, in campi profughi della Giordania, a El Salvador, Honduras, Colombia, in Turchia con Curdi e Armeni, Irak.**

La motivazione di sviluppare il convegno all'Università di Aosta è quello di celebrare i 20 anni di lavoro della Task Force for Peace Building and Conflict Transformation, far conoscere a colleghi psicologi, medici, psicoterapeuti, insegnanti ed operatori sociali le attività svolte dalla task force e dai suoi membri in gruppi e contesti politico sociali critici con popolazioni attraversate da traumi collettivi. **In questi tempi critici per l'umanità, attraversata da oltre 40 guerre, e consapevoli che è un conflitto bellico quando inizia ha una durata media secondo le ricerche di almeno vent'anni, si ritiene importante che la comunità scientifica contribuisca con le sue competenze a questo tema della violenza e delle guerre che affligge l'umanità e genera sofferenza non solo nelle popolazioni coinvolte ma anche nelle popolazioni limitrofe alle zone di guerra.** Attualmente il 90% delle vittime delle guerre sono i civili e a differenza del passato i campi di battaglia sono le case. Si ritiene importante illustrare agli studenti dei corsi di laurea in psicologia in scienze umane e sociali le tecniche di intervento che possano creare spazi di pace e di cura nei gruppi per sopravvissuti dai conflitti bellici per rifugiati per soggetti esposti alla violenza, si ritiene altresì importante attivare nei giovani una motivazione ad approfondire gli studi nel peace building e nel conflict transformation e nella mediazione e attivare un confronto nella comunità internazionale sui metodi di lavoro e di conduzione dei gruppi per attivare processi di pacificazione e mediazione.